

L'Italsider deve impiegare i fondi stanziati

14 luglio '74: dopo una collisione colano a picco nel canale d'Otranto 250 tonnellate di piombo tetraetile

Ci vivono 4000 persone

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA BRESCIA

La battaglia di Cornigliano per una fabbrica più «pulita»

I lavoratori verificheranno nei prossimi giorni la volontà dell'azienda di Stato - La polvere rossa dell'acciaiera troppo spesso copre l'intero rione genovese - L'Unità tra operai e abitanti

Nostro servizio
GENOVA. 4. In questi giorni, precisamente il 6, il 7 e l'8 settembre, il coordinamento sindacale del gruppo Italsider deve incontrarsi con i rappresentanti dell'azienda per affrontare una questione di rilievo non secondario: l'attuazione di un programma di interventi di verificare quanto e come è stato realizzato degli impegni previsti dall'accordo dell'aprile del 1974 in materia di inquinamento e di migliorare la produzione, una considerevole percentuale (25 miliardi), infatti, ha una precisa destinazione: la costruzione di nuovi impianti destinati a rendere più «pulite» le fabbriche del gruppo a partecipazione statale.

Del 200 miliardi investiti dall'Italsider sotto la spinta del movimento dei lavoratori per costringere l'azienda a migliorare la produzione, una considerevole percentuale (25 miliardi), infatti, ha una precisa destinazione: la costruzione di nuovi impianti destinati a rendere più «pulite» le fabbriche del gruppo a partecipazione statale. Di questi 200 miliardi, 150 sono destinati a interventi di inquinamento e di miglioramento della produzione, una considerevole percentuale (25 miliardi), infatti, ha una precisa destinazione: la costruzione di nuovi impianti destinati a rendere più «pulite» le fabbriche del gruppo a partecipazione statale.

Più di una volta, da quando è stato realizzato lo stabilimento, gli abitanti di Cornigliano si sono scontrati con le industrie, le automobili, i davanti delle finestre e la biancheria stesa coperti da una spessa coltre di polvere rossa, prodotta dall'acciaiera. Questo è solo il più appariscente dei fenomeni di inquinamento che da anni affliggono lo stabilimento siderurgico a ciclo integrale come quello dell'Oscar. La reazione della popolazione, che ha subito casi di emicrania, stordimento e vomito, ha già avuto un suo corso. «Per tutto un periodo», ricordano gli operai del consiglio di fabbrica, «è stata una lotta tra le proteste degli abitanti della delegazione, i quali domandavano molto semplicemente l'allontanamento della fabbrica da Cornigliano, e l'innalzata dei lavoratori, che naturalmente mirava a conseguire il miglioramento, ma nello stesso tempo scovava gravi limiti nel rivendicare un migliore ambiente di lavoro e di abitare. Il problema degli inquinamenti esterni».

Anche per gli operai dell'Italsider - continuano i delegati - le lotte del '69 intrasero nella tematica rivendicativa un vero e proprio salto di qualità: «Invece di scovare una soluzione», sottolineano i delegati, «si è cominciato a scovare una soluzione». L'accordo sugli investimenti, che abbiamo citato all'inizio, costituisce già un primo obiettivo comune tra i lavoratori e i cittadini. Ma attraverso il confronto tra gli operai e i rappresentanti della delegazione, si è individuato un altro obiettivo che sta ora per tradursi in pratica. La quota di «salario sociale» (una percentuale dell'8 per cento che viene accantonata dall'azienda per essere destinata a realizzazioni di utilità pubblica) prevista dall'accordo del '74, è stata assegnata infatti alla messa in opera di un centro di medicina preven-

Da due anni una «bomba chimica» mina i fondali dell'Adriatico

Che cosa si attende a recuperare un materiale che se fuoriuscisse dai contenitori causerebbe una sicura catastrofe in tutto il Mediterraneo? - Diritte giuridiche sulle responsabilità: le navi erano una jugoslava e una «bandiera ombra» - La preoccupazione e le proteste della popolazione - Mesi decisivi prima dell'inverno - Silenzio del governo, autorevoli pareri dall'estero

Si produce diossina alla RAVIT dell'Aquila?
L'AQUILA. 4. Il sindaco dell'Aquila, Ubaldo Lopardi, ha inviato all'ufficiale sanitario della città una lettera in cui afferma che gli è giunta notizia della lavorazione di diossina presso lo stabilimento chimico «RAVIT» alla periferia della città. «Alla RAVIT», scrive il sindaco nel documento reso noto alla stampa, «confezionerebbe diossina». Lopardi, chiede che venga espletato tutti gli accertamenti. La lettera all'ufficiale sanitario del comune dell'Aquila è stata inviata dopo un'interrogazione al sindaco, concernente la «RAVIT», presentata dal consigliere comunista del Pci Tullio Altanassi.

Nostro servizio
LECCE. 4. Per il Salento la nube di Seveso è stato un campanello d'allarme: il pericolo qui non viene dai prodotti di rifiuto delle industrie (poche, in verità), non sono il cloruro di vinile e diossina, gli eteri forforici e altre sostanze chimiche a preoccupare le popolazioni salentine. Il pericolo è il fondo al mare, e si chiama piombo tetraetile. Ma come è finita in mare una sostanza che, a detta degli esperti, è estremamente pericolosa per l'uomo, oltre che per la vita della flora e della fauna? Il fatto risale a qualche anno fa e precisamente al 14 luglio 1974 quando la motonave jugoslava «Cavat» affondò nel canale d'Otranto dopo essere stata sferzata dalla nave «Lady Rita», battente «bandiera panamense: nella stiva della «Cavat» c'erano 900 barili di acciaio pieni di 250 tonnellate di piombo tetraetile, una sostanza che, se fuoriuscisse, in pochi giorni potrebbe inquinare ogni forma di vita nell'Adriatico e nello Jonio senza alcuna possibilità di circoscrivere zone o di affrontare bonifiche di sorta.

Nostro servizio
MILANO. 4. Entro martedì si conoscerà il destino della «zona B» (quella fino ad ora ritenuta meno inquinata della diossina), una vasta estensione di territorio dove vivono circa quattromila persone e sono situate numerose aziende. Fra i giorni scorsi, la popolazione di Cornigliano si è potuta riprendere normalmente nella zona o se, malgradatamente, saranno necessari provvedimenti più drastici come l'evacuazione degli abitanti. Sarà, comunque, la fine di una situazione equivoca. La definizione di «zona a basso inquinamento» ha determinato provvedimenti cautelativi contraddittori: la zona non è stata evacuata; gli abitanti adulti possono vivere normalmente; i bambini e le donne in gravidanza sono però allontanati durante il giorno; tornano alla sera. Come è completa l'informazione? Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, all'Istituto di ricerche farmaceutiche «Mario Negri», ha analizzato 400 campioni di vegetazione e di terreno, che, contrariamente a quanto è avvenuto per le prime rivelazioni, vengono esaminati separatamente. «Tutti i campioni sono stati in un primo tempo concentrati al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi che ha provveduto alla suddivisione fra i tre centri interessati. Una percentuale dei campioni, però, viene analizzata da altri laboratori per ottenere una maggior sicurezza nei risultati. Questa attività, che viene coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, sarà completata entro breve tempo e contiamo di poter stendere entro martedì il nuovo rapporto».

Entra due giorni si conoscerà il destino della zona B di Seveso
Dalla nostra redazione
MILANO. 4. Entro martedì si conoscerà il destino della «zona B» (quella fino ad ora ritenuta meno inquinata della diossina), una vasta estensione di territorio dove vivono circa quattromila persone e sono situate numerose aziende. Fra i giorni scorsi, la popolazione di Cornigliano si è potuta riprendere normalmente nella zona o se, malgradatamente, saranno necessari provvedimenti più drastici come l'evacuazione degli abitanti. Sarà, comunque, la fine di una situazione equivoca. La definizione di «zona a basso inquinamento» ha determinato provvedimenti cautelativi contraddittori: la zona non è stata evacuata; gli abitanti adulti possono vivere normalmente; i bambini e le donne in gravidanza sono però allontanati durante il giorno; tornano alla sera. Come è completa l'informazione? Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, all'Istituto di ricerche farmaceutiche «Mario Negri», ha analizzato 400 campioni di vegetazione e di terreno, che, contrariamente a quanto è avvenuto per le prime rivelazioni, vengono esaminati separatamente. «Tutti i campioni sono stati in un primo tempo concentrati al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi che ha provveduto alla suddivisione fra i tre centri interessati. Una percentuale dei campioni, però, viene analizzata da altri laboratori per ottenere una maggior sicurezza nei risultati. Questa attività, che viene coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, sarà completata entro breve tempo e contiamo di poter stendere entro martedì il nuovo rapporto».

CONSORZIO SANITARIO DI ZONA
Milano Esterno Nord-Nord Est 1. (Comuni di Bresso-Cormano-Cusano M.-Paderno D.) Sede di Paderno D.
AVVISO
Il Consorzio Sanitario di Zona - sede di Paderno D. via San Michele del Carso, 4
ASSUME
n. 1 SEGRETARIO AMMINISTRATIVO preferibilmente con precedente esperienza di attività in Enti Pubblici.
TITOLO DI STUDIO: Laurea in Giurisprudenza o materie affini.
Le domande, contenenti il curriculum vitae, devono pervenire entro e non oltre il 30-9-76.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del C.S.Z. Telefon: n. 918.20.48-918.63.21 in ore d'ufficio.
Paderno D. di 31-8-1976
Il Presidente (Dr. G. Castiglia)

Ancora incertezze nelle indagini sulla uccisione del vice questore

DIFFICILE ARRIVARE AL NOME DELL'ALTRO BRIGATISTA DI BIELLA

I due del «comando» assassino erano in città per incontrarsi con altri e accordarsi per una rapina da compiere a Valenza - Grande folla ai funerali del dottor Cusano



BIELLA - La moglie e il figlio del vicequestore Cusano, sorretti dai parenti, ai funerali svoltisi ieri

Dal nostro inviato
BIELLA. 4. Anche il secondo assassino del vice questore di Biella sembrava essere stato identificato. La polizia non aveva restato in attesa, pensava a un giovane abitante in provincia di Cuneo, anche lui un «brigatista» rosso a tempo pieno, cioè un individuo che si era da tempo allontanato da casa lasciando il lavoro per passare a un rapporto nuovo tra osterie e case private. Potrebbe essere un nuovo passo in avanti, quindi, nelle indagini per la morte del vice questore di Biella, Vittorio S., 38 anni, con alle spalle molti reati comuni, ma avvicinati forse ai deliranti gruppi di terrorismo. L'individuazione più probabile è che i due giovani che la sera di mercoledì hanno ucciso il dottor Cusano abbiano

fatto in tempo a lasciare Biella prima ancora che la polizia si mettesse in movimento per dar loro la caccia. Questa ipotesi è convalidata da una serie di elementi tratti dall'elenco degli appunti contenuti nel quaderno giallo che i due «brigatisti» hanno lasciato sulla «131» abbandonata alla periferia di Biella. Sono due paginette di appunti molto fitti, scritte «in codice» come sostengono i funzionari dell'antiterrorismo. Se l'interpretazione di questi appunti è esatta, Laura Azzolini il giovane che ha materialmente ucciso il vice questore, è il suo compagno erano venuti a Biella per incontrarsi con altre persone probabilmente appartenenti anch'esse alle BR. L'appuntamento era stato fissato per concordare il piano di una rapina che avrebbe dovuto essere effettuata

nella giornata di venerdì il giorno dopo il delitto a Valenza. Evandro Bray, l'interlocutore casuale con il vice questore Cusano e la sua richiesta di documenti hanno mandato il monte tutto: i due «brigatisti» hanno ucciso il funzionario di polizia e poi sono fuggiti lasciando la città forse a bordo di un'auto dei loro complici. «Questi atti di criminalità stancano di ripetere: se il piombo tetraetile dovesse venire a contatto con l'acqua potabile, potrebbe anche uccidere, risulando in superficie, potrebbe evaporare ed entrare nel ciclo naturale. C'è di che invidiare Seveso».

Comune di CHIARI
BRESIA

AVVISO DI BANDO DI CONCORSO

Viene indetto dal Comune di Chiari un concorso pubblico per il solo progetto di massima di una Scuola Media Inferiore di 24 aule da erigersi nel Comune di Chiari in località Via Roccafranca. Il progetto dovrà essere conforme alle norme tecniche sulla edilizia scolastica di cui al D. M. 18-12-1975. Non è richiesto plastico del progetto. I concorrenti dovranno presentare gli elaborati improntabilmente entro le ore 12 del 30-11-1976.

IL SINDACO G. Zanini

CENTRO IMMOBILIARE POLVANI
Prato 24 Maggio, 27
TEL. 0566.44.429 - FOLLONICA

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE SORDIO
Viale Trento 7, tel. 0541/25921 - prezzi onesti - trattamento altamente qualificato - camere servizi - Direzione: G. Prietari. (102)

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE VILLA ISOLA
Tel. 0541/33077 - A 20 m. mare, moderna, camere con servizi, cucina familiare, Agosto 5600, Settembre 4700. (161)

RIMINI-MIRAMARE - HOTEL VILLA NADIA
Tel. 0541/32162 - 50 m. mare, frangitorre, parcheggio, 25-31 Agosto-Settembre 4500-5000 complessive. (169)

HOTEL KING - Via De Amicis, 88
Cesena - Tel. 0541/88367 - moderna costruzione, 100 m. mare - camera bagno - balcone - ottima cucina - parcheggio - Dal 25 B. L. 5.300 - Scatti 6 mb. 171

RIVAZZURRA - Rimini - Pensione VINCIGER
Tel. 0541/33133 - Vicinissima mare - tranquilla - parcheggio - ottima romagnola - camera servizi - Direzione: G. Prenante 177

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI
Tel. 0541/32713 - A 10 m. mare, moderna, camera con servizi - Direzione: G. Prenante 179

REDAZIONE L'ESTERNO
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Primi risultati di una vasta inchiesta nella capitale

14 arresti in un'operazione antidroga

Il giro di spietati boss che trasformano le vittime dell'eroina in spacciatori e potenziali criminali

Quattordici persone arrestate e altrettante in procinto di tornare in carcere: questi sono i primi risultati di un'operazione antidroga condotta dal nucleo di carabinieri coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitale. L'operazione ha preso avvio a Roma, ma pian piano si è estesa in altre città italiane dove attualmente vengono ricercati alcuni «boss» della filza rete dello spaccio di droga «resane», eroine e altri derivati dell'oppio. Gli inquirenti finora hanno manovrato il più stretto riserbo e non hanno mai permesso di rendersi a dichiarare che soltanto fra alcuni giorni chiariranno completamente tutti i risvolti delle indagini in corso. Di «curo si sa che ne miscori: carabinieri del nucleo antidroga avevano preparato un dettagliato rapporto sullo spaccio e il consumo di eroina, rapporto che è stato inviato all'autorità giudiziaria. Nel documento venivano indicati alcuni canali attraverso i quali veniva spacciata la droga, con le relative generalità degli spacciatori, sottoposti per un lungo periodo a continui pedinamenti. Sembra che la maggior parte degli spacciatori siano e come si supponevano: carabinieri del nucleo antidroga ad azioni delittuose come rapine e rapimenti. Per

alcuni personaggi senza scrupoli, avrebbero trasformato i «centri» in spacciatori. Un gramma di eroina, sufficiente per quattro o cinque dosi, viene pagato all'incirca 100 mila lire e per un tossico comune ad un certo stadio, occorre un gramma di droga al giorno. Considerando quindi che il consumo di eroina per un tossicomane costa complessivamente circa tre milioni al mese, si è creata la naturale conclusione che questa somma possa da molti essere «guadagnata» spacciando a loro volta droga o partecipando come sopportatori: carabinieri del nucleo antidroga ad azioni delittuose come rapine e rapimenti. Per

quest'ultimo aspetto sono stati studiati i comportamenti di alcuni partecipanti soprattutto a rapine alle banche e agli uffici postali. Nella casistica sono emersi, anche attraverso testimonianze dei presenti, numerosi atteggiamenti dei rapinatori che secondo i medici legali sarebbero da attribuirsi a soggetti in preda agli effetti dell'eroina. «Si tratta», ha detto il dottor Vitale, precisando i termini dell'operazione - di colpire alcuni elementi ben individuati che stanno trascinando all'uso della droga moltissimi giovani. Alcuni di questi costretti a fare uso dell'eroina e non avendo mez-

Violenta scossa di terremoto a Palermo

Palermo. 4
Ha creato preoccupazione questa notte a Palermo una scossa di terremoto - tra il 4. e 5. grado della scala Mercalli - avvertita da migliaia di persone in un quarto d'ora dopo mezzanotte. Migliaia di cittadini - soprattutto famiglie che abitano nei piani alti - dove la scossa è stata maggiormente avvertita - hanno lasciato le case riversandosi sulle strade e nelle piazze. «L'epicentro è stato individuato nel parco della Favorita o a Mondello, una località a pochi chilometri dalla città». Un'altra leggera scossa si è avvertita intorno alle 2 e pare che sia stata sentita anche ad A'cerno, in provincia di Trapani. Migliaia di telefonate sono state fatte ai vigili del fuoco, al 113 della questura, ai giornali: la gente voleva informazioni. «E' evidente che questa notte», ha detto il sindaco della città, Franco Bruni, «il terremoto ha avuto un po' di mistero. A Palermo l'unica sismografo esistente non funziona da tempo. L'epicentro è stato individuato nel 1966 che ha devastato la Valle del Belice». La prima scossa è stata registrata alle 01.52.00 dalla «stazione satellite» di Ganzirri dell'Istituto geofisico di Messina. Dove opera il prof. Giuseppe Scandone, è stata registrata una scossa del grado 3.6 della scala Richter, corrispondente a 4 gradi e mezzo della scala Mercalli e con epicentro a 190 km. a ovest da Messina, cioè in direzione di Palermo.

Evandro Bray

Ennio Elena

Bruno Enriotti